



Volti che raccontano la loro storia e il loro tempo

Breve storia del ritratto

V incontro: Il ritratto dell'Ottocento e la fotografia;
Coghetti, Trécourt, il Piccio, Cesare Tallone

Il Neoclassicismo

«*L'unica via, per noi, per diventare grandi, e se possibile inimitabili, è l'imitazione degli antichi*».

Johann Joachim Winckelmann è il teorico del Neoclassicismo che, in scultura, si ispira agli Antichi e in pittura a Raffaello.

La bellezza assoluta dei Greci è «**nobile semplicità e quieta grandezza**» e l'arte persegue ***il vero, il bello e il buono***.

Anton Raphael Mengs, *Ritratto di Johann Joachim Winckelmann*, 1777



Antonio Canova, *Paolina Bonaparte Borghese come Venere vincitrice*, 1808
Roma, Galleria Borghese





Jacques Louis David



Bonaparte che valica il Gran San Bernardo, 1801
Malmaison, Musée National du Château





Napoleone, Washington, National Gallery of Art -

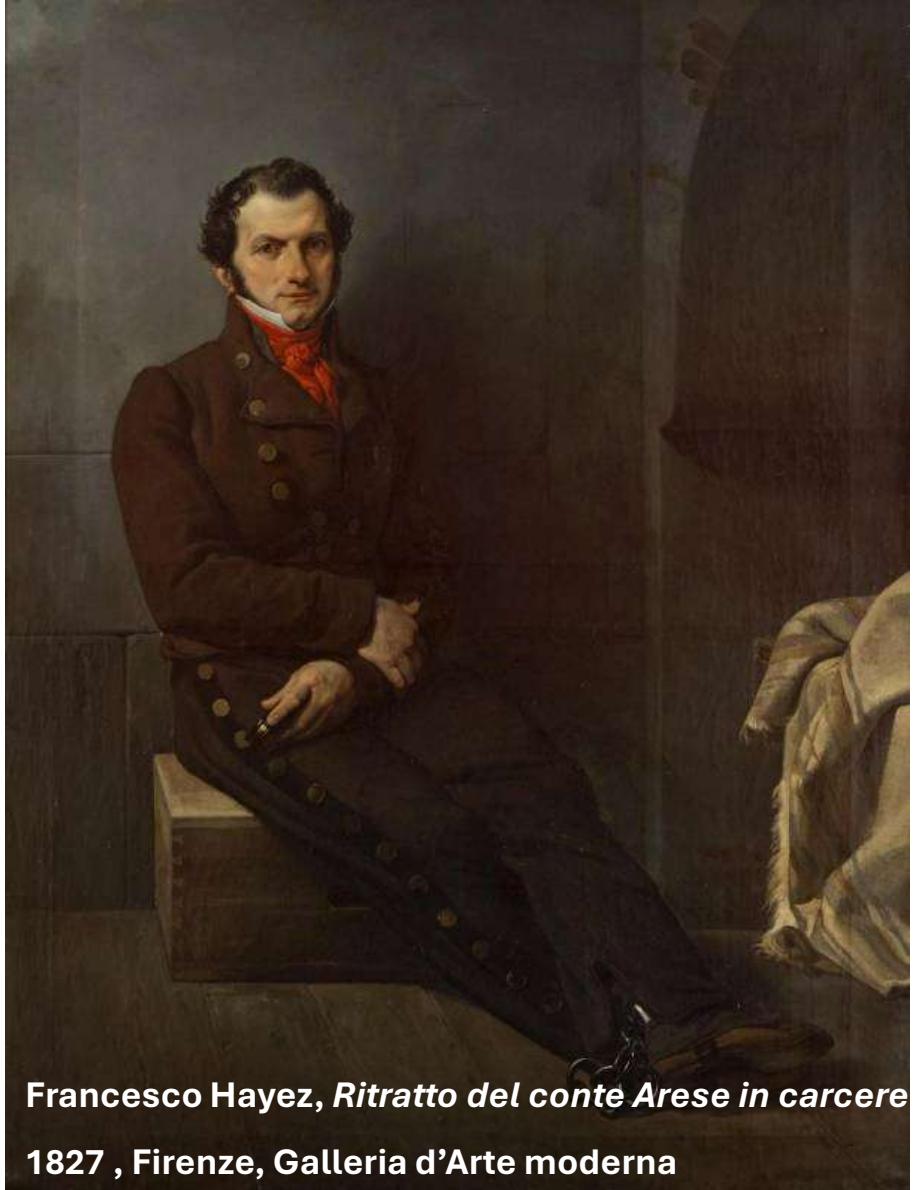


Incoronazione, Parigi, Musée du Louvre

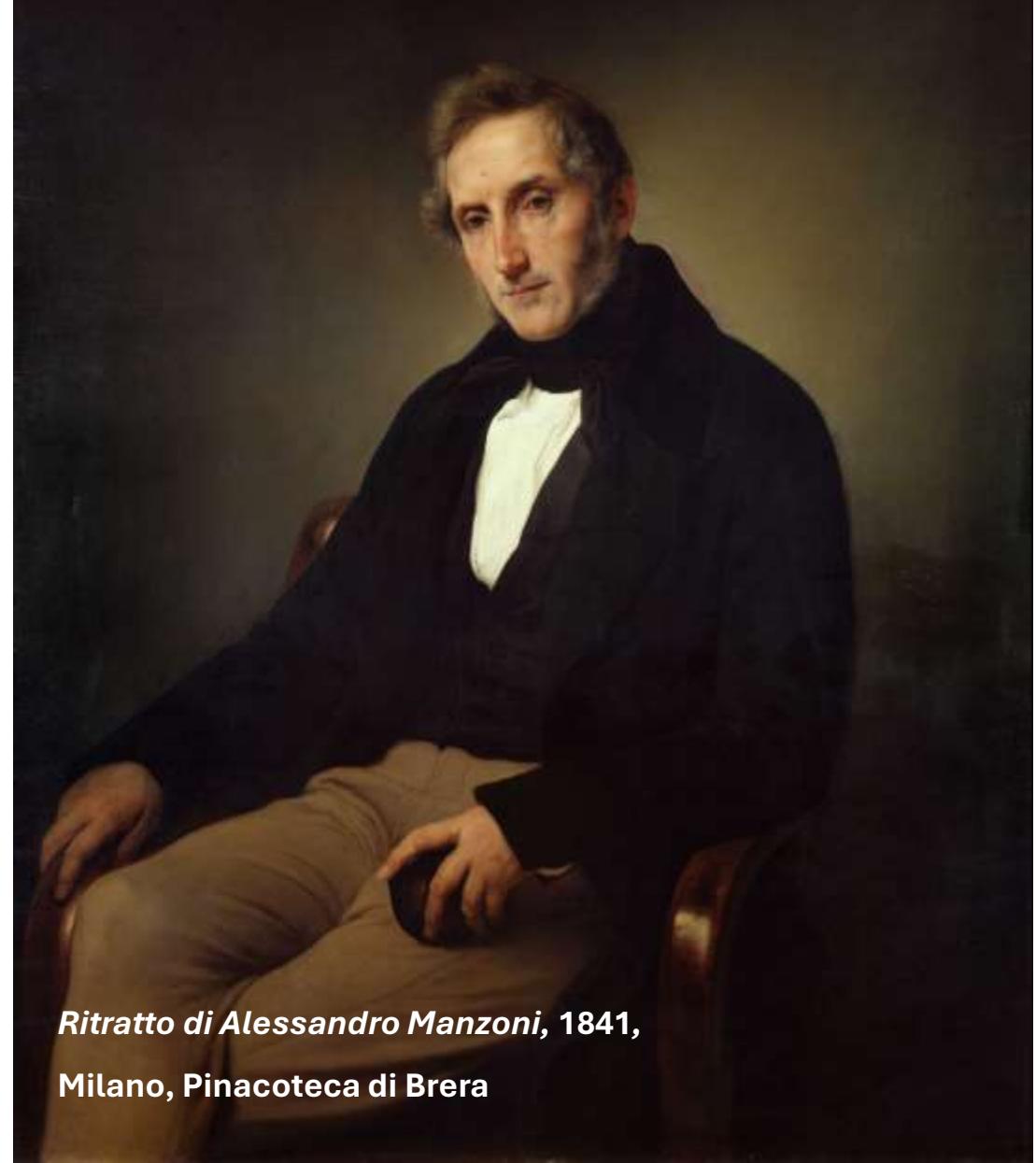


Andrea Appiani, *Napoleone Re d'Italia*, 1806/08
Milano, Biblioteca Ambrosiana

Il Romanticismo



Francesco Hayez, *Ritratto del conte Arese in carcere*
1827 , Firenze, Galleria d'Arte moderna



Ritratto di Alessandro Manzoni, 1841,
Milano, Pinacoteca di Brera



Francesco Hayez, *Ritratto di Federica Cristina Mylius Schauss*, 1828
Menaggio, Villa Vigoni

Ritratto di Matilde Juva Branca, 1851
Milano, Galleria d'Arte Moderna





Francesco Hayez, *Ritratto di Cristina Belgiojoso Trivulzio*, 1832
Collezione privata



Francesco Hayez, *Ritratto di Clara Maffei*, 1845
Rocca di Riva, Museo Alto Garda



Autoritratto, 1862
Firenze, Galleria degli Uffizi

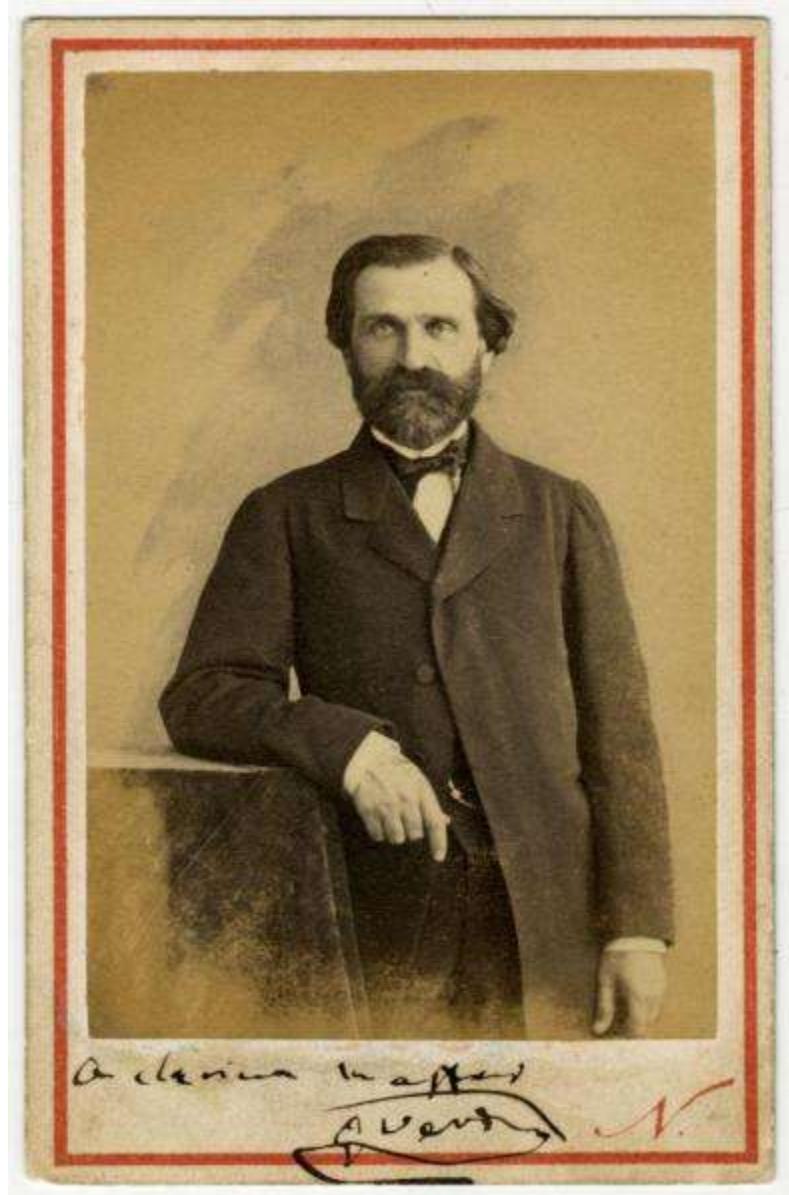
Nadar (Félix Tournachon), 1820 - 1910

- Giornalista e caricaturista francese, aprì a Parigi uno studio fotografico in cui ritrasse i più noti intellettuali, artisti e politici del tempo.
- Nel 1874 lo studio Nadar ospitò la prima mostra di pittori impressionisti, rifiutati dai *Salon* ufficiali.



Charles Baudelaire – Jules Verne – Sarah Bernhardt

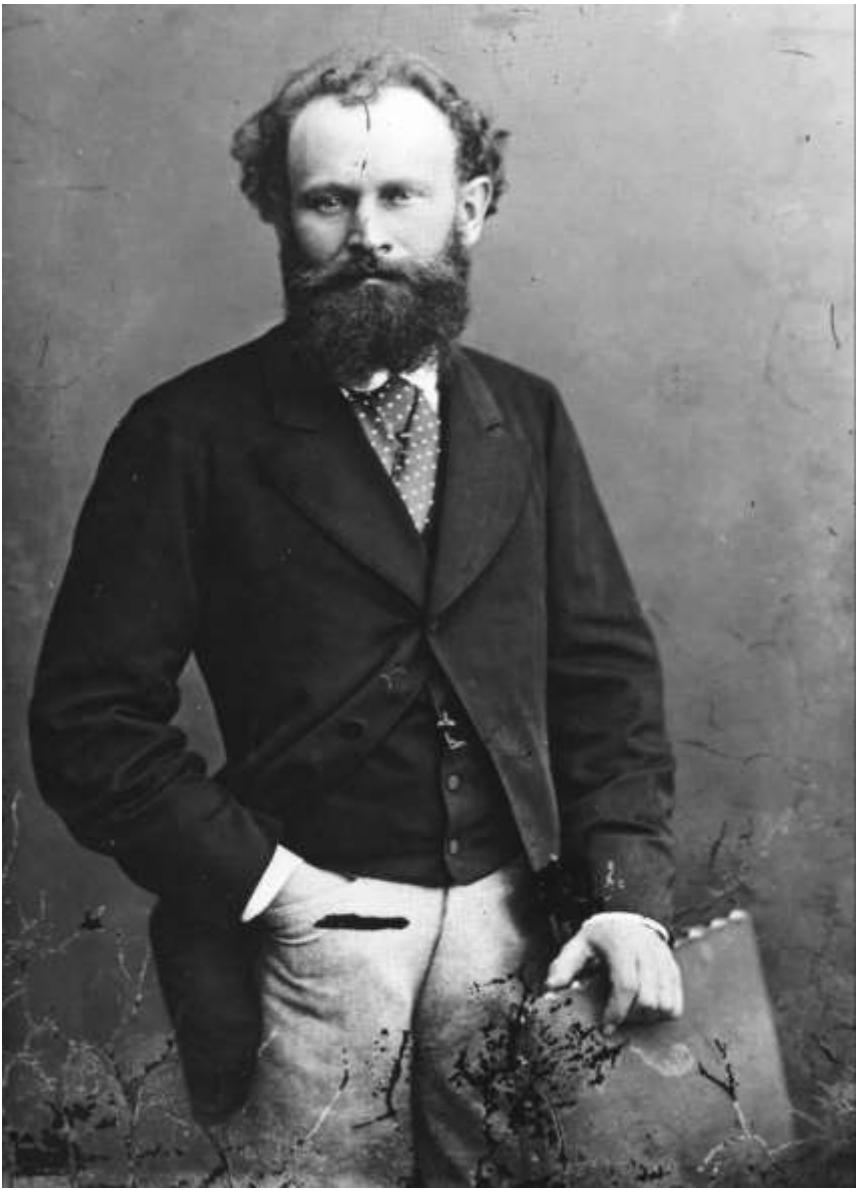




Nadar, Giuseppe Verdi, 1860/70



Giovanni Boldini, Giuseppe Verdi, 1886
Roma, Galleria d'Arte Moderna



Nadar, *Edouard Manet*, 1874



Edouard Manet, *autoritratto*, 1879 ca
Collezione privata

Il realismo



Edouard Manet, *Emile Zola*, 1868
Parigi, Musée d'Orsay



Gustave Courbet, *La filatrice addormentata*,
Montpellier, Musée Fabre



L'uomo disperato (autoritratto), 1848
collezione privata



Edouard Manet, *Berthe Morisot con un mazzo di violette*, 1872



Edouard Manet, *M. et Mme Auguste Manet*, 1860
Parigi, Musée d'Orsay



Edouard Manet, *Stéphane Mallarmé*,
1876, Parigi, Musée d'Orsay

La pittura moderna: i Macchiaioli



Giovanni Fattori, *Silvestro Lega dipinge sugli scogli*

Silvestro Lega, *Il pergolato*, 1868
Milano, Pinacoteca di Brera



Silvestro Lega, *Gli ultimi momenti di Giuseppe Mazzini*, 1873
Providence, Museum of Art, Rhode Island, USA

L'Impressionismo



Pierre-Auguste Renoir, *Bazille che dipinge*, 1867 - Frédéric Bazille, *Ritratto di Pierre-Auguste Renoir*, 1867
Montpellier, Musée Fabre Parigi, Musée d'Orsay



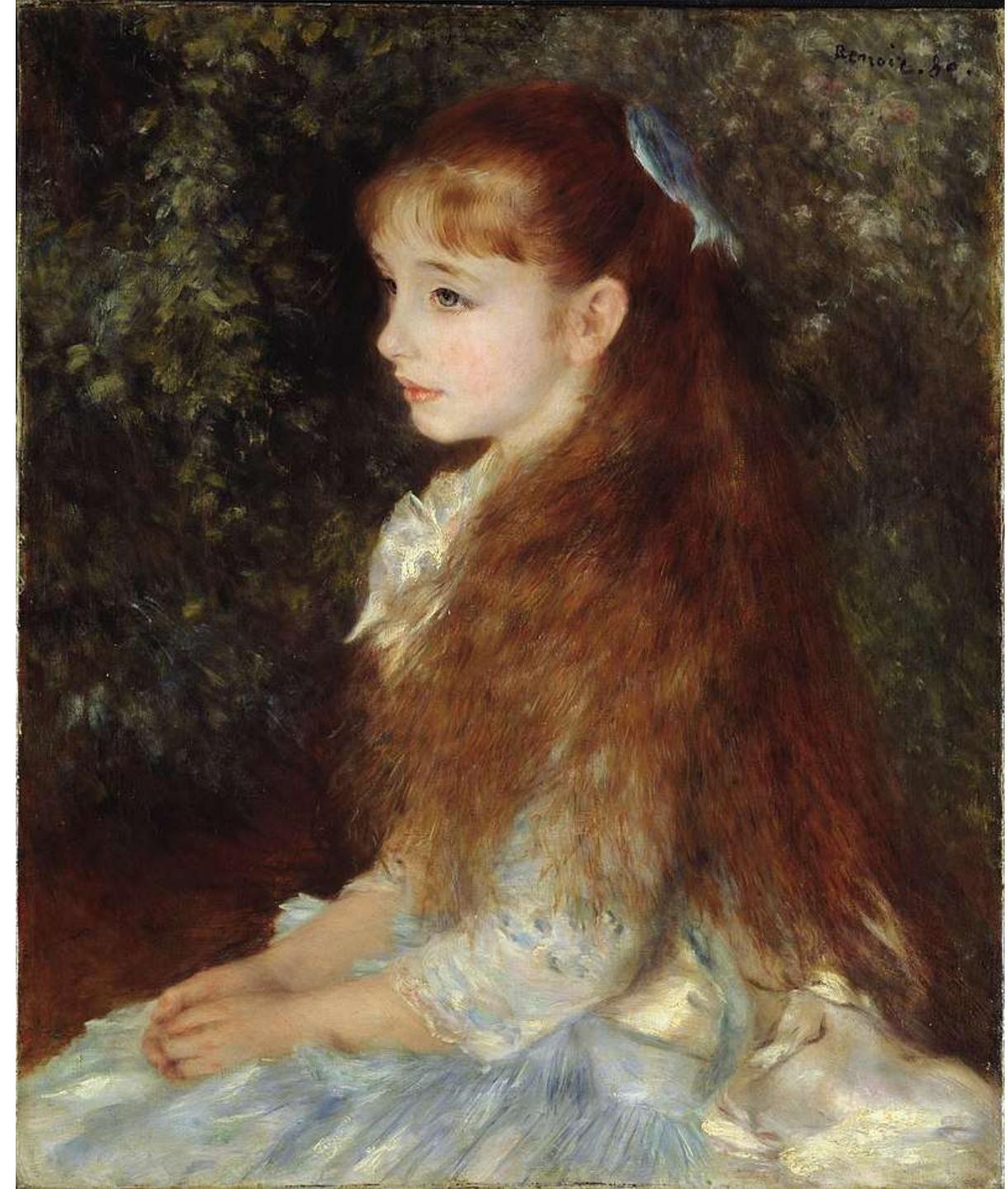
Pierre-Auguste Renoir,
Ritratto di Charles Le Cœur,
1874, Parigi Musée d'Orsay

Sulla terrazza, 1881
Chicago, The Art Museum





Pierre-Auguste Renoir, *Madame Charpentier*, 1876
Parigi, Musée d'Orsay

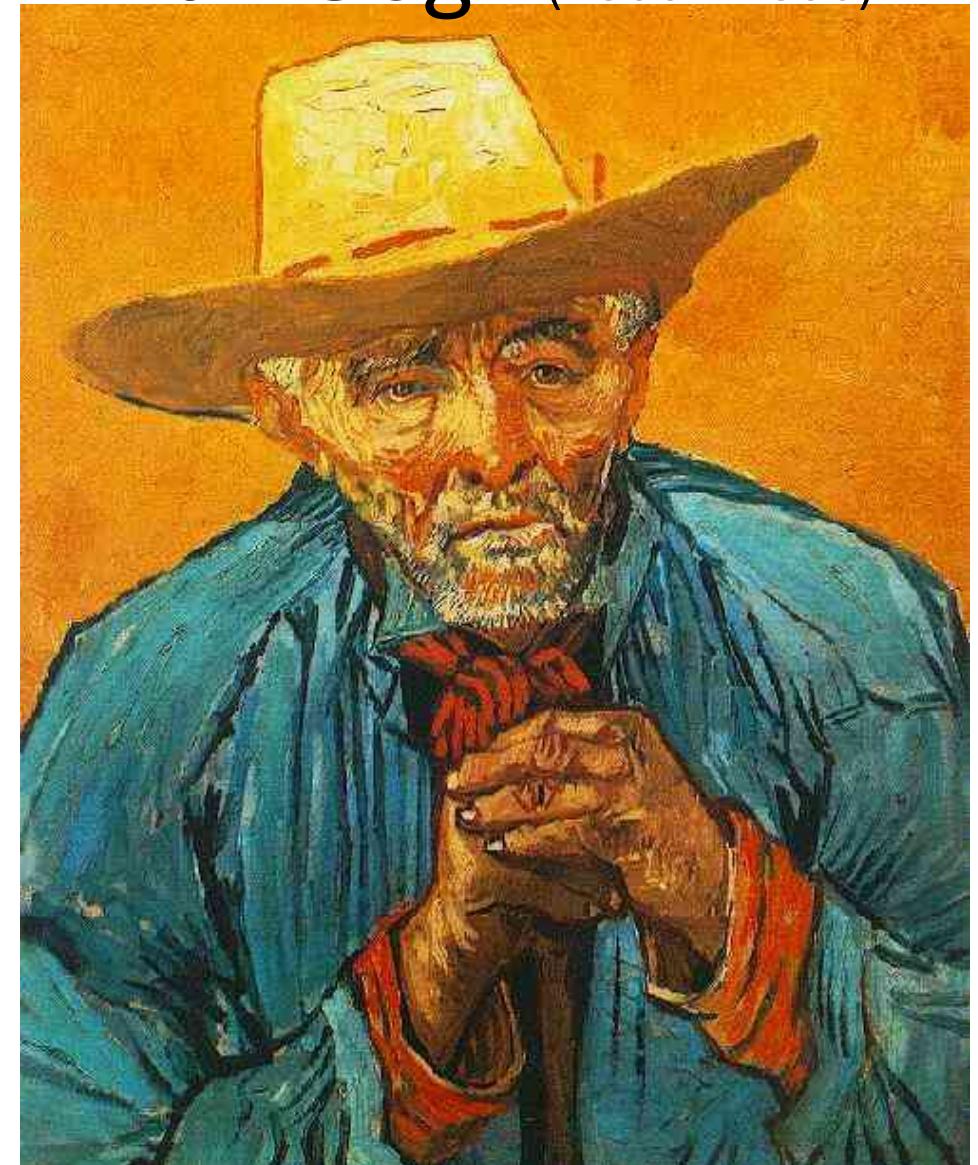


Irène Cahen d'Anvers, 1880
Zurigo, Collezione Bührle

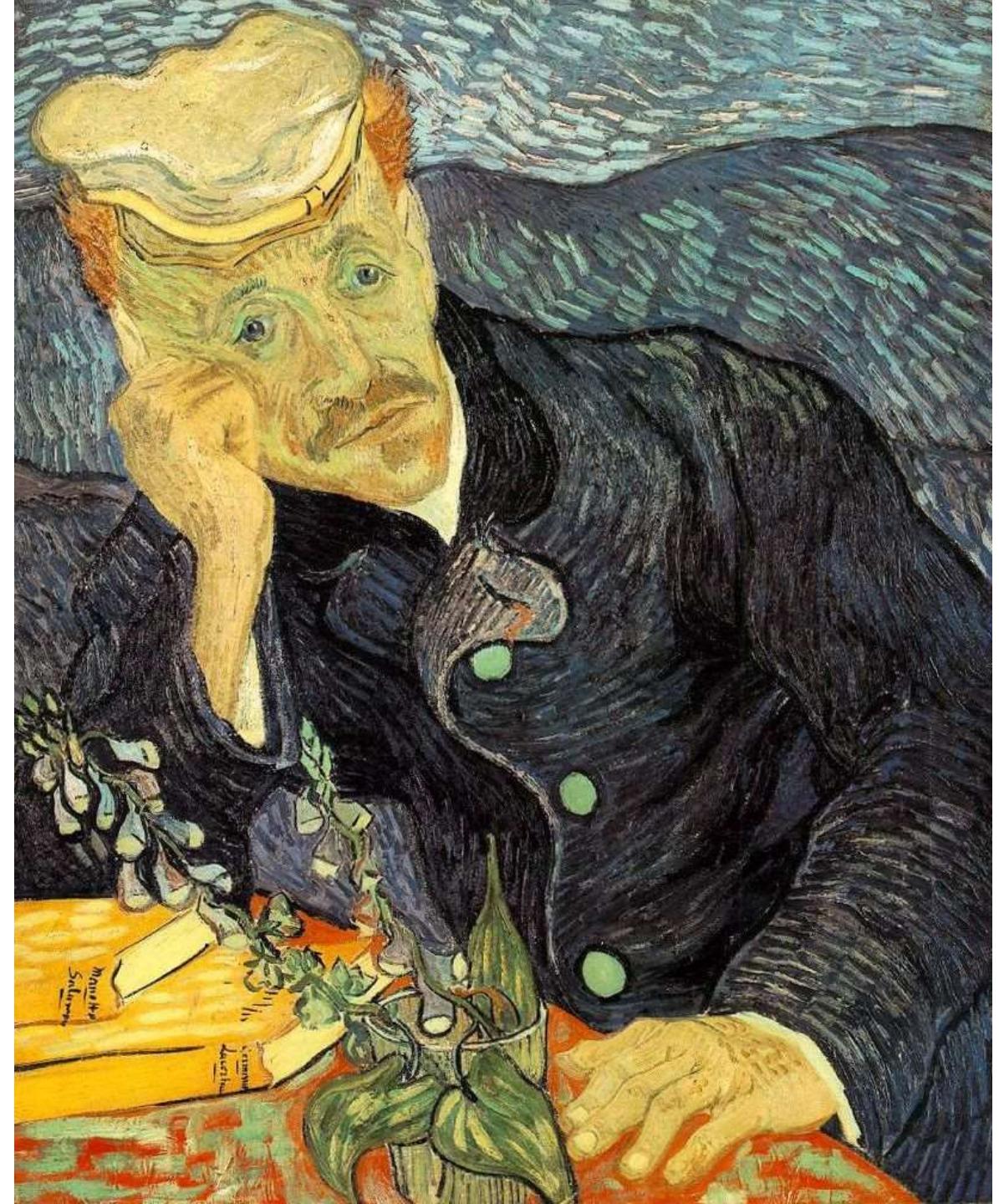
Il post-Impressionismo – Vincent Van Gogh (1853 – 1890)



Vincent Van Gogh, *Il postino Roulin*, 1888
Boston,

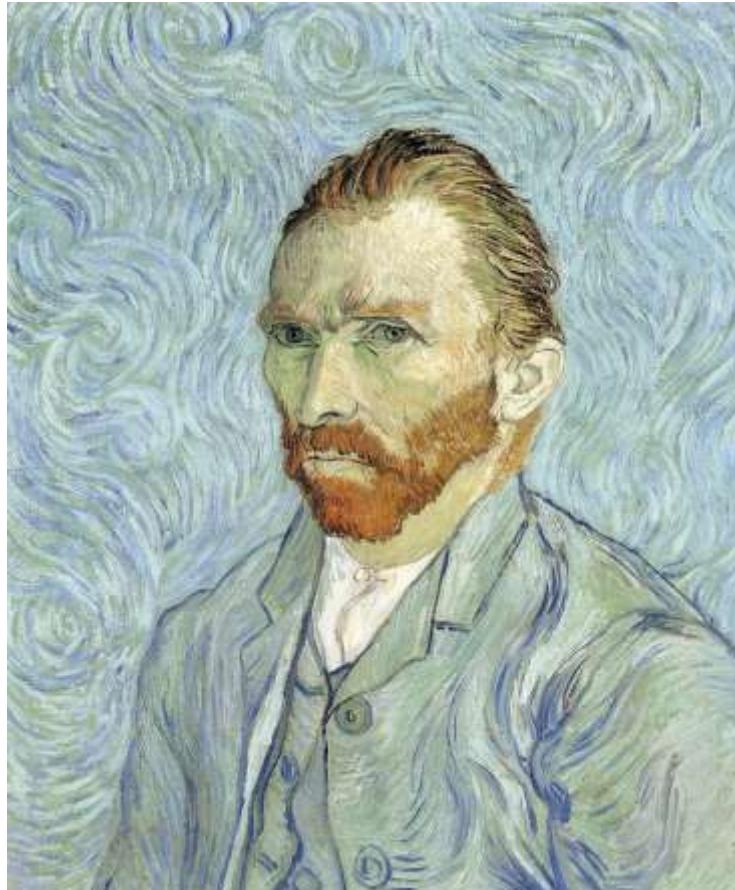
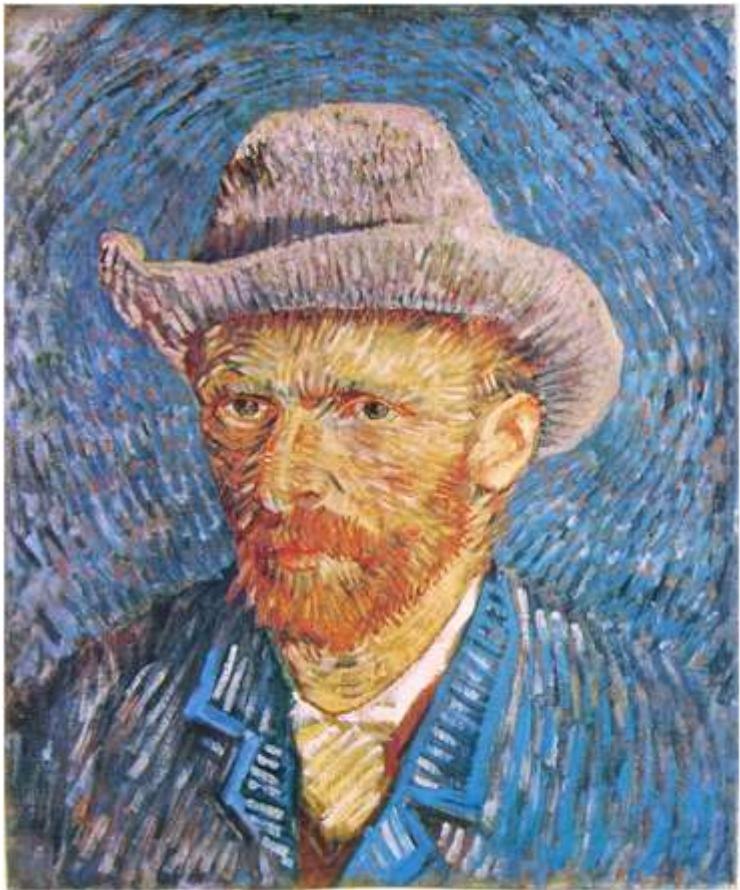


Patience Escalier, 1888, collezione privata



Vincent Van Gogh, *Il dottor Gachet*, 1890, collezione privata
Ritratto di una contadina olandese, 1884





Giovanni Boldini (1842 – 1931)



Autoritratto, 1856



Autoritratto, 1865



Autoritratto, 1892



Giovanni Boldini, *La marchesa Luisa Casati con un levriero*, 1904



Nadar, *Clara Ward*



La fascia, 1905



Golpini
1912



Ritratto di Elizabeth Wharton Drexel, 1905



La principessa Marthe - Lucie Bibesco 1911



Dama in rosa, 1915



Donna Franca Florio Iacona di San Giuliano, 1924



Muriel e Consuelo Vanderbilt,
1916



Consuelo Vanderbilt, duchessa di Marlborough e suo figlio Lord Ivor Spencer-Churchill,
1906



I pastelli

*Emiliana Concha de Ossa,
1888*

Sofia Concha de Ossa, 1888



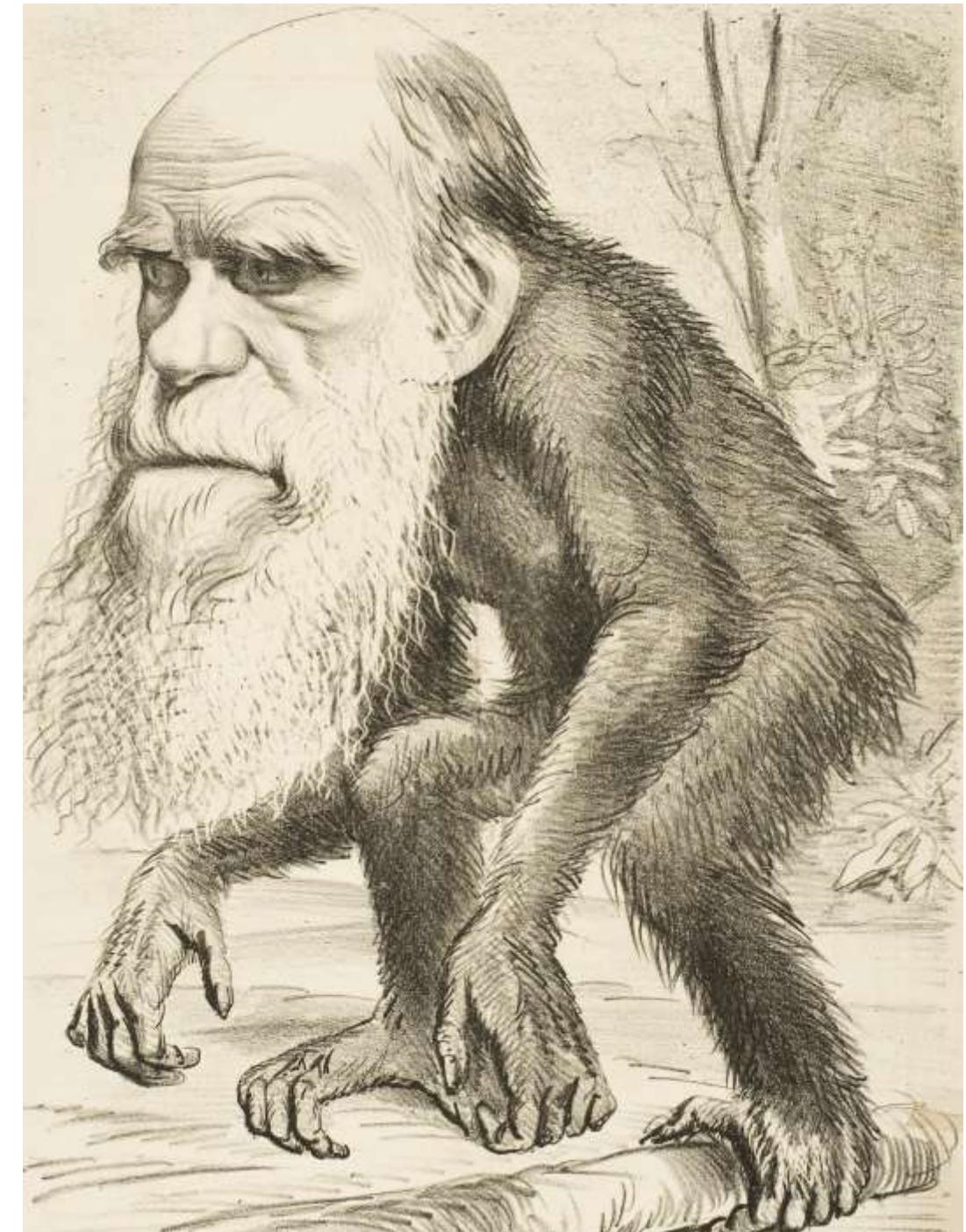


En soirée, 1913



La marchesa Luisa Casati con piume di pavone, 1913

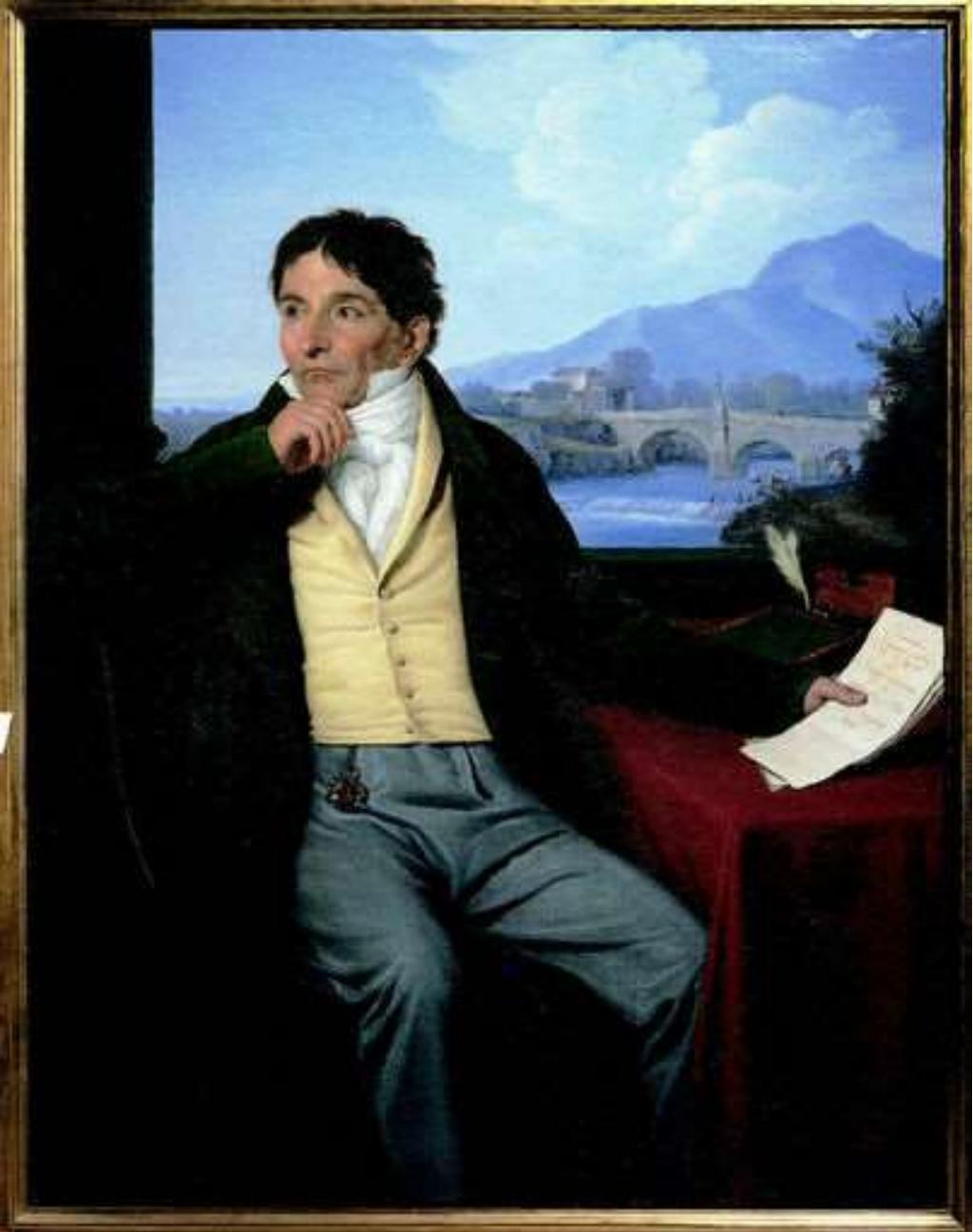
La caricatura



A Bergamo: dalla Scuola di pittura all'Accademia Carrara

- Morendo nel 1796, Giacomo Carrara lascia tutto il suo patrimonio artistico alla scuola di pittura «*per fornire modelli agli allievi*»
- Nel 1808, la Commissarià costituisce una commissione formata da professori di Brera per scegliere il primo Direttore, Giuseppe Diotti, che restò in carica fino alla morte, avvenuta nel 1846.
- Nel 1810, l'architetto Simone Elia realizza la nuova sede dell'Accademia
- Nel 1811 la scuola di pittura diventa **Accademia Giacomo Carrara** con corsi di disegno, pittura, scultura ed architettura.
- Nel 1841, un allievo di Diotti, Enrico Scuri, assunse la supplenza del Direttore malato e lo sostituì nella carica, dopo la sua morte.
- Enrico Scuri fu Direttore dell'Accademia fino al 1884.





Giuseppe Diotti, *Ritratto dell'ingegnere idraulico
Giovan Antonio Tadini*, 1826



Giuseppe Diotti, *Autoritratto*, 1821

Gli allievi di Diotti

Francesco Coghetti, *Giovanni Presti*, 1842

Giacomo Trécourt, *Beatrice Presti Tasca*, 1845

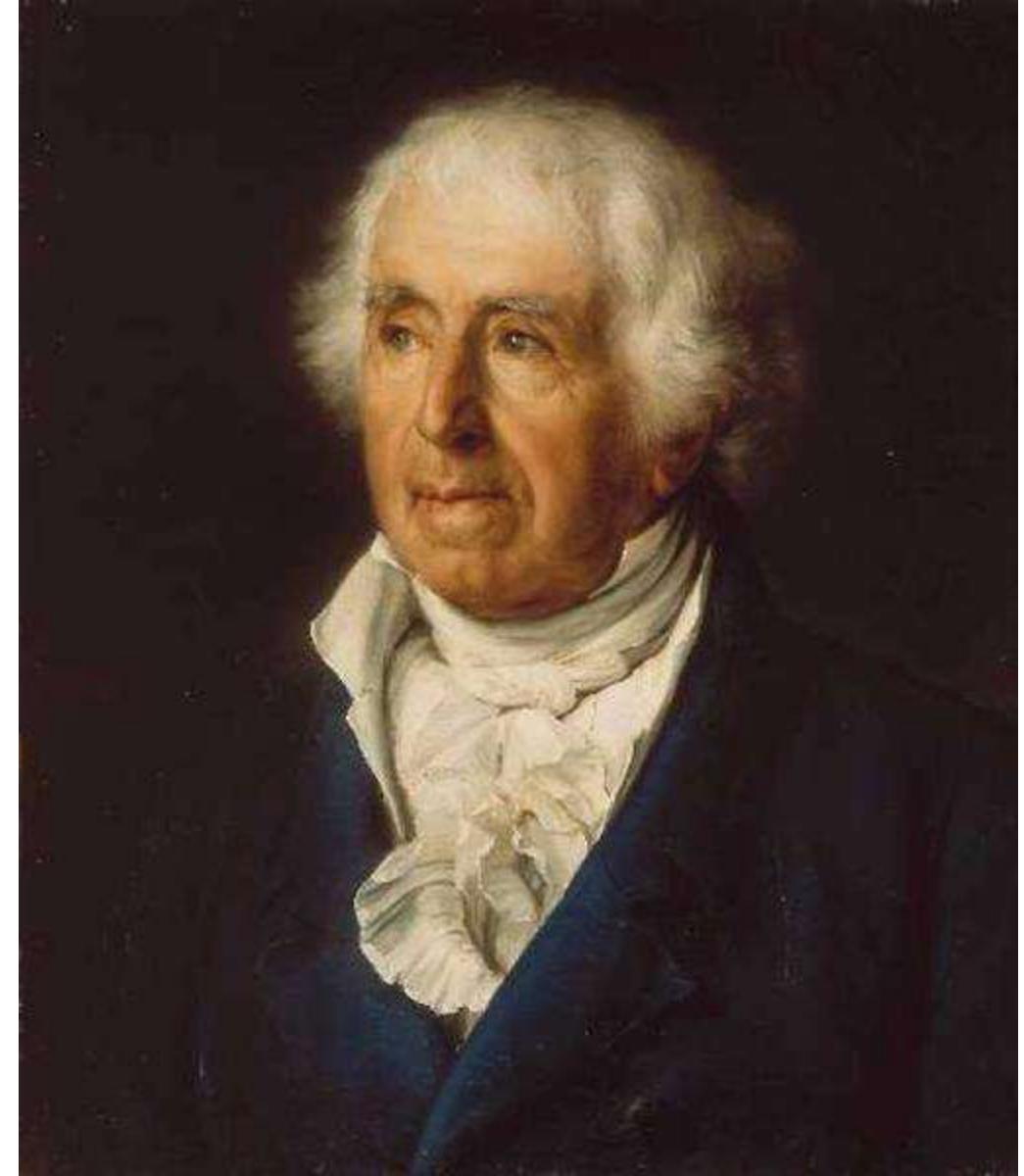




Enrico Scuri, *Costantino Beltrami alle fonti del Mississippi*, 1861



Enrico Scuri, *Torquato Tasso, che medita alcun poetico concetto*, 1835



Giovanni Carnovali (Il Piccio), *Il conte Guglielmo Lochis*, 1835
Giovanni Maironi da Ponte, 1826



Giovanni Carnovali (Il Piccio), *Autoritratto con tavolozza*, 1848
Gigia Riccardi, 1866

Dopo trentacinque anni sotto la direzione di Giuseppe Diotti e altri trentotto sotto quella di Enrico Scuri, l'allievo più fedele allo stile di Diotti, l'Accademia Carrara era rimasta imbalsamata nella perfezione classicista e incapace di seguire i grandi mutamenti sociali, politici e culturali determinati dai moti risorgimentali, dalle guerre per l'Indipendenza e dalla raggiunta Unità d'Italia.

L'esposizione nazionale di Firenze del 1861 segna il fallimento totale della scuola orobica, che viene ferocemente ridicolizzata dalla critica.

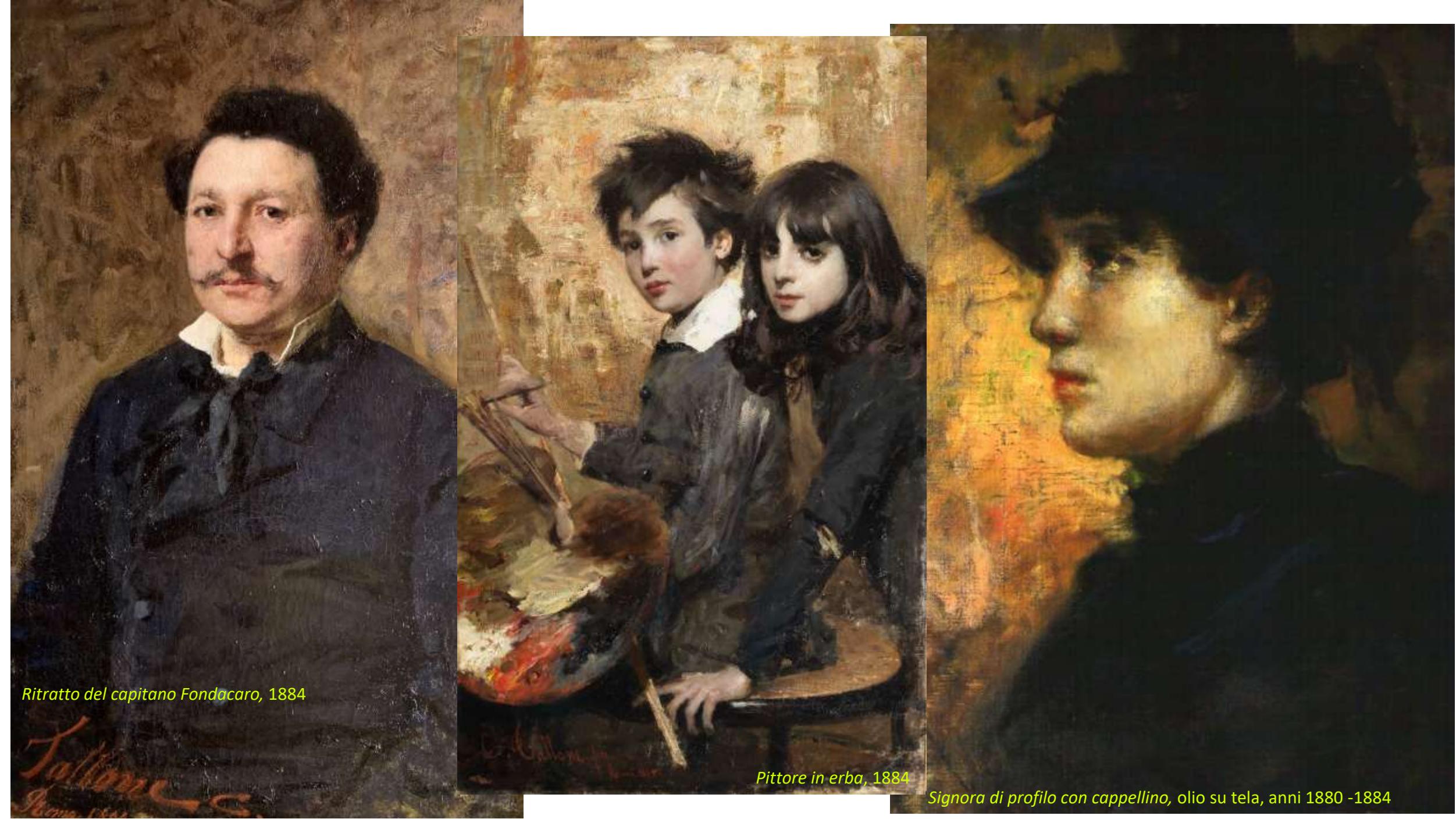
Alla morte di Scuri, nel 1884, il suo allievo e genero Luigi Galizzi si aspettava di succedere a Scuri come Direttore dell'Accademia, ma la Commissarià decise di cambiare rotta e di prendersi il tempo per fare la scelta migliore.

Galizzi venne incaricato di dirigere l'Accademia nel periodo necessario all'espletamento di un concorso nazionale, in vista del quale Carlo Lochis venne incaricato di redigere il capitolato con le qualità richieste al nuovo Direttore, i suoi obblighi e le sue funzioni.

Cesare Tallone (1853 – 1919)



Nel 1885 vince all'unanimità il concorso per la cattedra di Pittura all'accademia Carrara, grazie anche alle lettere di appoggio di Giovanni Morelli e di Vincenzo Vela.



Ritratto del capitano Fondacaro, 1884

T. Boldini Roma 1884

Pittore in erba, 1884

Signora di profilo con cappellino, olio su tela, anni 1880 -1884

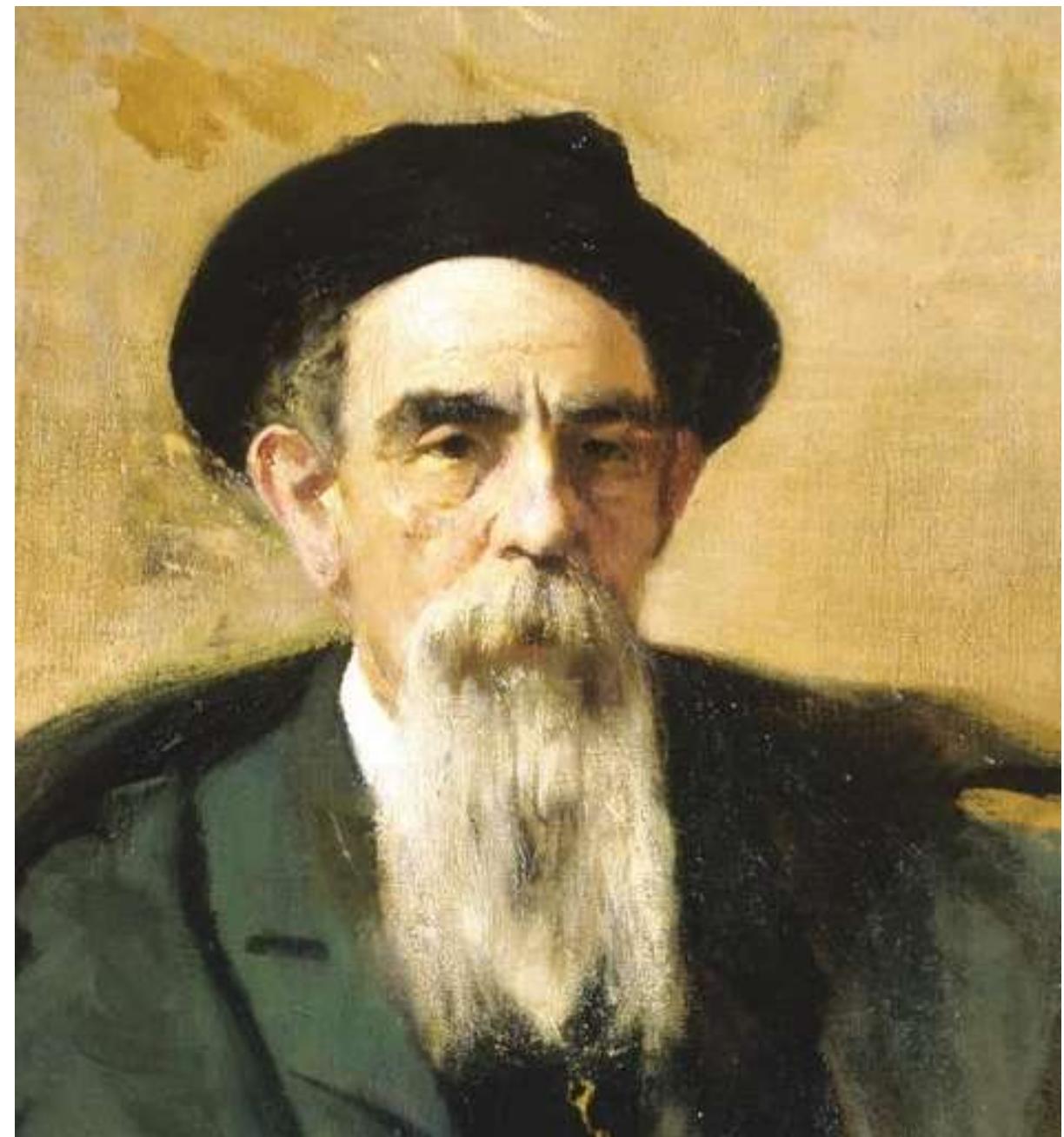
Opere esposte
alla mostra di
Belle Arti di
Venezia, 1887



Il colonnello Vittore Tasca, 1885



Il bevitore, 1886





Cesare Maironi da Ponte, 1886 ca



Il pittore Carlo Ferrari, 1894



Il tenente Buffa, 1894



L'avvocato Tiraboschi, 1892

CESARE TALLONE 1892
AVV. LUIGI TIRABOSCHI
IL 25 DICEMBRE 1892



Vincenzo Petrali, 1891 ca

Amilcare Ponchielli, 1888





I due cugini, 1886



La bambina convalescente, 1885



Ragazza con le rose, 1898



Fioraia in erba, 1897

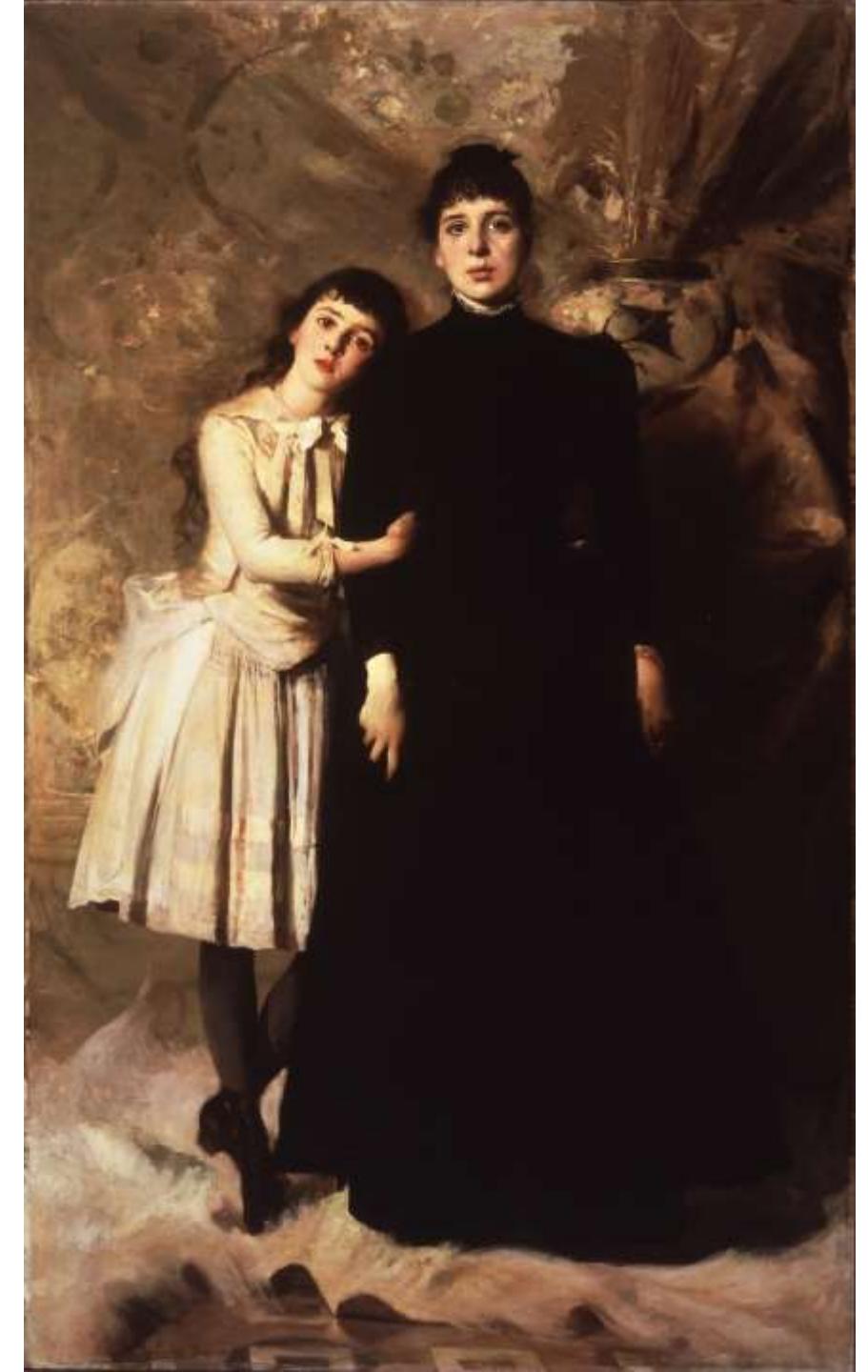


Ritratto della figlia Irene, 1897



S.M. Regina Margherita

- Cesare Tallone, che già aveva ritratto il re Umberto I, viene incaricato di eseguire un ritratto della Regina Margherita (1890).
- Ne eseguirà tre, di cui uno a Monza, con la Regina in abiti di montagna, per un dono che Margherita di Savoia volle fare al conte Peccoz, che l'aveva ospitata a Gressoney.



Maria Gallavresi e la madre Alma Carminati, 1889



Ritratto di signora, 1894



Doppio ritratto femminile, 1887



Ritratto di signora, 1895



Elisa Moroni Agliardi, 1888



Elide Crespi Colombo, 1899



Alla chiusura della "Mostra di belle arti" che si tenne in Accademia Carrara nel 1897, Pellizza da Volpedo donò all'istituzione quest'opera *Ricordo di un dolore*, presente in quell'esposizione, come ringraziamento per gli insegnamenti ricevuti nel 1888-1890 da Cesare Tallone a Bergamo. L'impostazione e la monumentalità del ritratto derivano da Tallone, mentre la costruzione dello spazio per piani di colore luminoso, steso a grandi campiture, rammenta la pittura dei macchiaioli, in particolare quella di un altro maestro di Pellizza, Giovanni Fattori.

Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Autoritratto*, 1899
Firenze, Galleria degli Uffizi

